

La tappa in Italia

ANNA MASERA
INVITATA A PERUGIA

Critiche La blogger contestata al Festival del giornalismo da un gruppo di filocastri

sti poi allontanati dalla sala del convegno

“Mi ha salvata l'informatica trampolino verso la libertà”

Yoani Sánchez a Perugia racconta la sua vita controcorrente

È un capolavoro scritto, una storia già vissuta. E va in scena sempre allo stesso modo. Era successo in Brasile, in febbraio, prima tappa del suo viaggio fuori da Cuba dopo anni di attesa per avere il passaporto. Ed è stato così anche ieri sera all'ultimo evento del Festival di Giornalismo a Perugia. Ressaglia: Yoani Sanchez, la blogger cubana dissidente, fra le cento personalità più influenti del mondo per il settimanale «Time», elogiata da Obama. Ad attendere era c'era tantissima gente, centinaia di persone, troppe per la Sala teatro Nottet, e tra loro anche una ventina di «camerini» militanti filocastri che ne contestano la sua versione/descrizione della Cuba dei fratelli Castro. Così ancora prima che la Sanchez aprisse bocca - con le sue palme il direttore de «La Stampa» Mario Calabresi e il giornalista di «Repubblica» Omero Chie

L'ULTIMA SFIDA

«I social network sono un martello per abbattere il muro dell'informazione»

- contestatori armati di striscioni, neglioni e false banconote da un dollaro con le foto di Yoani, hanno aggredito con urti, slogan e insulti. Due di questi di cosa finché finalmente è arrivata la polizia.

Poi la discussione comincia. E quando comincia a parlare, dice co-

Il dissenso

Anche noi a Cuba vorremmo protestare come hanno fatto qua. È bello vedere gente libera di manifestare

Televisione

A Cuba è illegale avere un'antenna parabolica per la tv satellitare ma c'è chi si arrangia

se grunghi. È temprata da esperienze dura. All'Avana è finita anche in carcere. Adesso si gode la libertà, un gruppuscolo di contestatori certo non l'intimidisce. «È una magnifica opportunità per raccontare Cuba in presa diretta, rispondere alle domande e offrire il mio punto di vista», spiega.

Sul tavolino dinanzi a sé la blogger tiene il volantino contro di lei che girava in sala. Yoani

racconta la sua Cuba, parla della sua esperienza, di come «sia illegale avere una antenna parabolica per la tv satellitare». Rinnoda i fili e spiega la sua passione per l'informatica: «Nella mia vita la tecnologia è stata un trampolino verso la libertà». D'altronde tempo fa agli studenti della

Colombia University di New York che le chiedevano come fosse riuscita a far uscire il suo blog, aveva risposto: «Non è mai stato facile, ho imparato a convarmela con qualche astuzia. Per esempio, all'inizio mi fingeva una turista tedesca».

Davanti alle centinaia di persone riunite a Perugia, Yoani si descrive come una persona «disponibile al dialogo» che racconta «quello che vede da blogger, da citizen journalist». Nessuna retorica, né pretese di fare analisi politiche o geopolitiche. Un ruolo decisivo lo attribuisce ai social network, «un martello per abbattere il muro informativo, più duro di quello di Berlino».

Yoani mantiene la calma durante tutta la serata, anche quando risponde alle aggressioni verbali. Precisissima: «Cuba non è una persona con un pensiero unico, siamo tanti». E poi

Columbia University di New York che le chiedevano come fosse riuscita a far uscire il suo blog, aveva risposto: «Non è mai stato facile, ho imparato a convarmela con qualche astuzia. Per esempio, all'inizio mi fingeva una turista tedesca».

Davanti alle centinaia di persone riunite a Perugia, Yoani si descrive come una persona «disponibile al dialogo» che racconta «quello che vede da blogger, da citizen journalist». Nessuna retorica, né pretese di fare analisi politiche o geopolitiche. Un ruolo decisivo lo attribuisce ai social network, «un martello per abbattere il muro informativo, più duro di quello di Berlino».

Yoani mantiene la calma durante tutta la serata, anche quando risponde alle aggressioni verbali. Precisissima: «Cuba non è una persona con un pensiero unico, siamo tanti». E poi



Il tour

Yoani Sánchez è partita dall'Avana il 18 febbraio per uno giro del mondo in ottanta giorni



Un momento del dissenso. Sulla sponda, seduta sul divano, Yoani Sanchez

Oggi a Torino

Video chat alla Stampa

Poi al Circolo dei Lettori

Oggi pomeriggio Yoani Sanchez sarà a «La Stampa», protagonista di una video-chat. In serata invece, alle 21, sarà ospite del Circolo dei Lettori (via Bogino 9), dove il suo traduttore e intermediario per l'Italia, Gordiano Lupi, presenterà il suo libro «Yoani Sanchez - In attesa della primavera», in dialogo con il direttore della «Stampa» Mario Calabresi. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

chiude ogni discorso dimostrando che per i filocastri sarebbe il suo peccato originale, la simpatia che l'America nutre verso di lei e i legami con la Cia, vecchio ritornello tornato in auge non appena la giovane blogger ha messo piede fuori da Cuba. «È falso che io sia protetta dal consolato americano», dice con decisione senza alzare la voce. Vestita con le espadrillas senza calze e una camicia di cotone verde menta a maniche corte, i lunghi capelli neri raccolti in una coda, ha lo sguardo determinato di una donna che combatte.

Al momento delle domande i toni si riaccendono, i contestatori sollevano la testa, ma restano isolati all'interno della sala. Chi la segue su Twitter e legge il suo blog «Generación Y» (pubblicato in esclusiva da «La Stampa» per l'Italia) sa che è da sempre presa di mira.